



## *Newsletter "ALL IN – In gioco per la legalità"*



*ALL IN – In gioco per la legalità* è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

### **IL GIOCO D'AZZARDO**



#### **Il gioco d'azzardo, emergenza sociale**

Il gioco d'azzardo come "emergenza sociale sottovalutata" e il richiamo alla responsabilità dei decisori politici e delle istituzioni pubbliche a tutti i livelli – nazionale, regionale e locale. La capacità di leggere l'azzardo per quello che rappresenta, con quel "primato del denaro" che sfocia nel serio rischio di "ritrovare gravata la propria esistenza da patologie e sovraindebitamento". La solitudine che il disturbo fa intuire, insieme alla "povertà educativa e spirituale".

Il primo rapporto sulle attività svolte dalla Fondazione Salus Populi Romani della Diocesi di Roma "[Ripartire si può](#)", di febbraio 2024, presenta un focus sul disturbo da gioco d'azzardo definito "un'emergenza sociale sottovalutata".

"Il disturbo da gioco d'azzardo è un comportamento problematico persistente o ricorrente legato al gioco d'azzardo che porta a disagio o compromissione clinicamente significativi, classificato nel 2013 dal Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-5) come dipendenza comportamentale", ricorda il focus.

Nel biennio 2020-2022 la Fondazione, fra i cittadini che ha assistito, ha incontrato 15 persone che avevano un indebitamento correlato all'azzardo nelle forme più conosciute di scommessa, gratta e vinci, slot machine, lotterie istantanee.

Di questi, 7 erano pensionati, 6 lavoratori dipendenti, 1 imprenditore e 1 disoccupato. Si tratta di persone con un reddito da lavoro o da pensione con un importo medio di circa 1.660 euro, in 9 casi su 15 come unico reddito. Fra loro, 9 su 15 presentavano tra i loro debiti una cessione del quinto dello

stipendio/delega. Ancora: “Il capitale medio dell’indebitamento è di 80.000 Euro di cui la metà in stato di sofferenza, con una debitoria “a breve” in media di circa 47.000 Euro”.

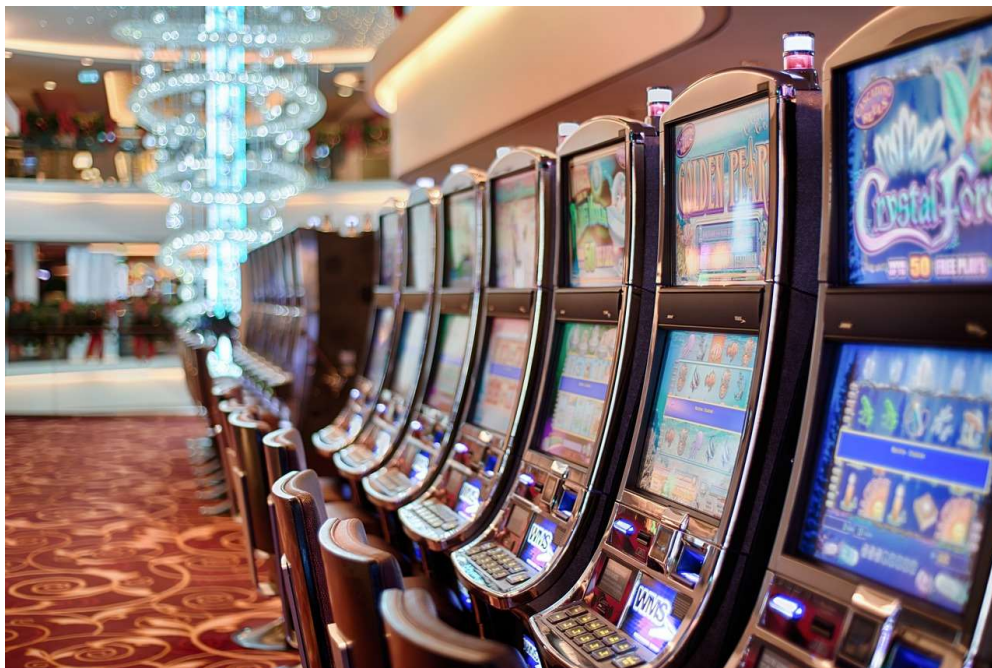


Foto Pixabay



### **La devastazione che viene dall’azzardo**

La Fondazione riconosce che si tratta di una fotografia incompleta della “realtà devastante” prodotta dall’azzardo: “Nei casi trattati dalla Fondazione si è avuto a che fare con persone con redditi modesti, messi totalmente a disposizione dei debitori, pur avendo un buon numero di essi una stabilità alloggiativa. Colpisce sicuramente l’incidenza della presenza di pensionati, segno forse di solitudini profonde lenite dalla temporanea ed effimera produzione di dopamina generato dall’uso dei prodotti dell’azzardo”.

L’analisi della Fondazione è impietosa e vale la pena riportarla, anche perché riporta i numeri della Capitale, con un giocato procapite che supera i 1700 euro a persona.

“È molto improprio e forse sbagliato definire il disturbo da gioco d’azzardo come “ludopatia”, perché di gioco - contrariamente a quanto sostiene il marketing aggressivo delle aziende del settore - non c’è proprio nulla. Ben 4 miliardi e 962 milioni di scommesse nella sola Capitale d’Italia (con giocate pro-capite di 1.763 Euro a persona!) e oltre 136 miliardi in tutta Italia e questi dati, relativi a tutto il 2022, non rappresentano solo la sottrazione di una montagna di risorse dall’economia reale, ma costituiscono l’espressione di una delle più grandi politiche di disgregazione sociale, personale e familiare in atto nel Paese, purtroppo sotto il manto di legalità attribuitogli dalla miopia dello Stato italiano”.

Già nel 2018 l'Istituto Superiore di Sanità segnalava la presenza di 1,5 milioni di giocatori problematici. I centri di cura in Italia sono solo poco più di 160 e c'è "il rischio di ridurre l'attenzione da parte dello Stato alla correlazione salute/azzardo".

La Fondazione fa riferimento allo schema di decreto legislativo con le disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi. Secondo il disegno di legge, spiega, "l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave" istituito presso il ministero della Salute, sarà sostituito da una Consulta permanente gestita dal Mef riducendo così il problema all'aspetto fiscale e cancellando la responsabilità del dicastero della Salute".

[www.progetto-all-in.it/](http://www.progetto-all-in.it/)

*Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021*